

→ **Altro che magistrati scansafatiche** La relazione Mirabelli: pochi organici e zero fondi

→ **Un «X file» all'italiana** È sepolta nei cassetti del ministero, nessuno la considera

Quel dossier salva-giustizia che il governo ha fatto sparire

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



Cartelle di documenti ammucciate nel Tribunale civile di Roma

Un faldone di 70 pagine redatto a fine 2007 da una commissione «presieduta» dal presidente emerito della Corte Costituzionale. I tribunali bloccati da 16 mesi di arretrati, il problema delle sedi «scoperte».

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

C'è un faldone di circa 70 pagine gelosamente custodito in uno dei cassetti del ministero della Giustizia, che probabilmente nessuno si è premurato di far leggere al Guardasigilli Angelino Alfano. E che evidentemente nemmeno il ministro Brunetta conosce. Sono 70 pagine

di analisi, tabelle e ricette che poco meno di un anno fa furono messe nero su bianco al termine dei lavori della «Commissione per lo studio e la proposta di riforma e di interventi sul piano normativo e organizzativo che razionalizzino l'esercizio della giurisdizione». Un gruppo di lavoro costituito nel settembre del 2006, e presieduto dall'allora ministro della Giustizia Clemente Mastella, di cui facevano parte anche il professor Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale e vicepresidente della commissione, e il primo presidente della Corte di Cassazione Nicola Marvulli. La «commissione Mirabelli» come venne chiamata alla fine del 2007 concluse i suoi lavori e consegnò la propria re-

lazione nei giorni delle dimissioni di Mastella e della crisi del governo Prodi. Un documento che è diventato una sorta di «X File» all'italiana. Pochi lo conoscono, nessuno può leggerlo. Non ce n'è traccia nemmeno sul sito Internet del ministero della Giustizia dove pure sono conservati quasi tutte le relazioni elaborate dalle commissioni di studio dal 1999 ad oggi.

Eppure in quelle 70 pagine la crisi della giustizia è fotografata in maniera impietosa, e chiare sono le ricette proposte per ridare efficienza alla macchina. Nessuna, però, parla di tornelli contro i magistrati fannulloni. Piuttosto l'esigenza più volte ribadita è quello di procedere al rafforzamento degli organici di magi-

strati e personale amministrativo, di ulteriori fondi da stanziare e di interventi normativi in grado di sgravare la macchina della giustizia italiana da un mostruoso monte di procedimenti accumulati. Perché proprio qua sta il problema. Si legge nella relazione: «I Tribunali presentano una situazione di sostanziale o potenziale equilibrio tra la domanda espressa e la capacità di smaltimento, con una copertura degli organici del 92,4% (su 5.011 posti in organico, nel 2005 erano coperti 4.631 e scoperti 380; nel 2006, n. 4663 posti coperti pari al 93,00%). Il punto critico è rappresentato dalla giacenza arretrata, che corrisponde a circa 16 mesi di produzione a sopravvenienze 0». Che significa